

# Berlingo

## la rinascita di un paese

di Cristina Bellini\*

Il polo scolastico-sportivo-ricreativo di Berlingo è il risultato del recupero di una discarica abusiva di rifiuti tossici situata in centro al paese.

Il 17 dicembre 2012 è tragicamente scomparso **Dario Ciapetti**, Sindaco di Berlingo dal 2004. Dario è stato un sindaco illuminato, capace di trascinarsi con la sua passione e la sua competenza la comunità di Berlingo all'interno di un percorso virtuoso. Nella sua attività di amministratore locale, Dario riteneva fossero quattro i requisiti indispensabili per chi si voleva impegnare nell'amministrazione pubblica: onestà, trasparenza, passione e competenza. I primi due quali tratti distintivi della persona,

mentre la trasparenza e la competenza riteneva venissero acquisiti ed esercitati con impegno costante, umiltà e lavoro spesso oscuro. Dario, che ha incarnato questi requisiti, nel suo ruolo di sindaco ha sempre privilegiato

l'azione amministrativa ai dibattiti oziosi, le esigenze delle persone, delle famiglie e della società civile agli interessi dei singoli e alla direttive di partito. Con il suo lavoro, ha portato la nostra realtà all'interno dell'*Associazione dei Comuni virtuosi*, consentendo così di far conoscere Berlingo come piccolo ma significativo esempio di sana e buona amministrazione. Le pagine che seguono sono il frutto del suo lavoro e sono state semplicemente raccolte da chi ha avuto il privilegio di lavorare con lui in questi anni.

*Un esempio intelligente di come è possibile ripensare a uno spazio pubblico "critico". Gli edifici scolastici, la palestra e il bocciodromo sono energeticamente autonomi, in virtù della combinazione di impianti geotermici, fotovoltaici e solari termici che forniscono riscaldamento, energia elettrica e acqua calda. L'intera area ha una viabilità di penetrazione esclusivamente ciclopedonale. L'iniziativa è stata realizzata in partnership con una cooperativa sociale, garantendo l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.*

Berlingo è un piccolo comune della pianura bresciana con poco più di 2.600 abitanti e una superficie di 4,50 Kmq. Risulta essere, tra i 206 Comuni della Provincia di Brescia, il terzultimo per estensione territoriale.

La delimitazione dei suoi confini amministrativi è limitata quasi esclusivamente ai due insediamenti abitativi storici di Berlingo e Berlinghetto; infatti il confine amministrativo coincide nei lati est, nord e ovest con il limite dei nuclei abitati storici. Il territorio oltre questi confini amministrativi risulta invece essere particolarmente distante dall'abitato dei Comuni di competenza territoriale. Questa situazione ha fatto sì che nel corso degli anni si andassero insediando su questi ambiti a confine con il comune di Berlingo attività particolarmente impattanti dal punto di vista ambientale e viabilistico (cave, discariche, grandi arterie viarie).

Inoltre, **proprio nel centro del paese** (a un centinaio di metri dal campanile) era presente una cava dismessa (ex cava Montini) nella quale negli anni settanta/ottanta vennero **stoccate abusivamente oltre trentamila tonnellate di rifiuti tossico-nocivi** (prevalentemente piombo e affini), creando una situazione alquanto pericolosa per l'ambiente e per la salute umana, visto anche il periodico contatto dei rifiuti con la falda acquifera.

Il centro abitato di





Berlingo era attraversato da un'unica strada, in alcuni punti molto stretta, sulla quale si convogliava tutto il traffico, compreso quello pesante; la realizzazione di viabilità alternativa era pregiudicata proprio dalla presenza della cava Montini.

Per quanto riguarda la dotazione di servizi pubblici, erano del tutto assenti infrastrutture sportive pubbliche e, per quanto riguarda l'istruzione, il paese soffriva dell'inadeguatezza degli edifici destinati alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria; quest'ultima era stata dichiarata parzialmente inagibile nel 2003, dopo l'esecuzione di approfonditi controlli sull'assetto statico dell'edificio, sollecitati da un comitato di genitori dopo il tragico terremoto che distrusse la scuola di San Giuliano di Puglia nell'autunno 2002. Il paese era poi sprovvisto della scuola secondaria di primo grado (scuola media) e i suoi studenti si recavano negli istituti scolastici dei Comuni limitrofi.

Da queste premesse estremamente difficili, l'azione della lista civica "Per un paese migliore" – che amministra il Comune dal 1995 – ha cercato di **trasformare i grandi problemi sopra esposti in opportunità di crescita e di sviluppo territoriale, con particolare attenzione all'ambiente e, in ultima analisi, alle persone** che in questo ambiente si trovano a vivere. Nelle pagine che seguono cercheremo di dar conto di un operato amministrativo quasi ventennale che, coniugando la lungimiranza delle scelte strategiche con la concretezza del lavoro quotidiano, ha generato significative trasformazioni nel territorio e nel tessuto sociale del paese.

### Dalla ferita, un cuore nuovo per il paese a emissioni zero

Il polo scolastico-sportivo-ricreativo di Berlingo è il risultato del recupero di una discarica abusiva di rifiuti tossici situata in centro al paese: un esempio concreto di come è possibile ripensare a uno spazio pubblico "critico".

I rifiuti tossico-nocivi (oltre trentamila tonnellate) sono stati oggetto di un **grande intervento di bonifica, concluso**

**nel 2001** e consistito nella loro totale asportazione e collocamento in impianti autorizzati, interamente finanziato da Regione Lombardia **per un importo di € 6.703.610,55.**

La bonifica dell'area di cava ha reso possibile innanzitutto il **completamento di via XX Settembre, arteria stradale di fondamentale importanza** che rappresenta un'alternativa viaria all'unica via di ridotte dimensioni che attraversa il



centro storico; l'apertura della nuova strada nell'estate del 2004 ha permesso l'emanazione del divieto di transito per i mezzi pesanti nel centro storico.

**I nuovi edifici** (scuola per l'infanzia, scuola primaria, palestra scolastica, bocciodromo, campo da tennis, piastra polivalente, parco giochi per bambini, bar), costruiti in vari stralci tra il 2004 e il 2010, sono **energeticamente autonomi**, in quanto utilizzano un impianto geotermico che alimenta il riscaldamento a pavimento e quattro impianti fotovoltaici che producono energia elettrica per un totale di 110 kwp, nonché un impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria; dal 2009 sull'impianto geotermico è stata implementata una tecnologia "free-cooling" per fornire anche il raffrescamento estivo alla scuola materna.

A queste opera va ora ad aggiungersi la nuova scuola secondaria di primo grado, la prima di Berlingo, con annesso auditorium, che è in fase di ultimazione e che entrerà in funzione il prossimo settembre. Anche quest'opera è stata realizzata con la stessa attenzione all'impiego di energie rinnovabili e va a completare il polo scolastico già esistente.

**Niente gasolio, niente metano,**

**niente olio combustibile. Le pompe di calore dell'impianto geotermico sfruttano solo ed esclusivamente la corrente elettrica... quella prodotta dal fotovoltaico.**

Su tutto il territorio nazionale sono in funzione diversi impianti in grado di produrre energia da fonti rinnovabili; sono pochi però quelli che abbinano diverse forme di generazione. Non è un caso se l'intervento in questione ha avuto una forte eco su molti quotidiani locali e ha fatto parlare anche in sedi solitamente lontane sia dalla sfera tecnica che da quella politica. Si tratta di avanguardia non solo dal punto di vista tecnico ma anche dal punto di vista ambientale. La realizzazione degli impianti crea scuola nella scuola permettendo ai giovani studenti di avvicinarsi a un tema attualissimo come quello delle fonti rinnovabili.

L'intero polo di servizi pubblici si inquadra in una vasta area (oltre 45.000 mq) con una serie di parcheggi esterni e **viabilità di penetrazione esclusivamente ciclopedonale**; tutta l'area è inoltre coperta da un hotspot gratuito per la connessione a internet.

Palestra e scuole sono i componenti di una piccola agorà (piazza Salvo D'Acquisto) in cui sono **bandite le automobili**; un luogo

circondato da verde e attrezzature sociali in cui sostare, giocare, guardare, ritrovarsi.

Il fulcro di tutta l'area ricreativo-sportiva-scolastica è il bar comunale, affidato in gestione a un privato che gestisce anche gli impianti sportivi e funge da presidio del territorio, oltre che da luogo di incontro e aggregazione.

A completare il disegno urbanistico proposto dai progettisti e condiviso dall'Amministrazione, il recupero all'utilizzo ciclopedonale di una vecchia strada interpodereale che passa sul confine ovest del plesso scolastico parallelamente alla piazza, e conduce al centro frazionale.

L'iniziativa "Zero emissioni" è stata realizzata in partnership con la cooperativa sociale Cerro Torre di Flero (Bs), garantendo l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e utilizzando lo strumento legislativo del convenzionamento diretto previsto dall'art. 5 della legge 381/1991.

Protagonista fondamentale della realizzazione della prima parte del nuovo polo scolastico (scuola dell'infanzia e scuola primaria) è stato, insieme al Comune, l'Ente morale Cristoforo Tempini, che da quasi un secolo gestisce la scuola dell'infanzia e con cui si è stipulata una convenzione – definita "un modello di sussidiarietà" – per la cessione del vecchio immobile, l'edificazione del nuovo e la gestione del servizio.



Nell'area è stato realizzato anche il parco AVIS, un parco pubblico curato dai volontari dell'AVIS in cambio dell'utilizzo gratuito dei locali del centro civico, in un'operazione di "baratto sociale" che vede coinvolte anche altre associazioni locali.

I vecchi edifici scolastici, tramite lo strumento urbanistico del P.I.I. (Programma integrato di intervento) sono stati ceduti ai privati, che hanno realizzato fabbricati residenziali e commerciali con la stessa tecnologia di sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili utilizzata nel nuovo polo scolastico.

### **Ambiente e bilancio: il binomio non impossibile**

Questi anni di esercizio degli impianti di energia rinnovabile hanno confermato le previsioni rispetto ai benefici previsti, sia ambientali che economici. 58.870 sono i chilogrammi stimati di mancate emissioni annue in atmosfera di anidride carbonica e altri inquinanti grazie agli impianti fotovoltaici pubblici (senza considerare la nuova scuola secondaria di primo grado che sarà ultimata nei prossimi mesi); con l'entrata in esercizio dei pannelli del bocciodromo, nel 2011 si è realizzato un incremento del 25%. Si tratta di un dato in difetto, perché non tiene conto del mancato consumo di gas o altre fonti fossili per il riscaldamento degli edifici scolastici, grazie all'impianto geotermico.

Dal punto di vista economico, l'intervento ha un saldo positivo sia per quanto riguarda l'investimento iniziale che per l'aspetto gestionale. Anche finanziariamente, quindi, si può affermare che la costruzione del polo scolastico ha richiesto un notevole impegno, ma si è concretizzata in un significativo investimento per il futuro.

### **Altre buone prassi per la gestione del territorio**

La riqualificazione dell'ex cava Montini non è l'unica azione di rilievo portata avanti dal Comune di Berlingo in tema ambientale: sempre nell'ambito del recupero di cave dismesse, vi è da segnalare il "**Laghetto dei cigni**", oasi naturalistica di oltre 70.000 mq derivante dal recupero ambientale di una cava di sabbia e ghiaia, concessa dalla proprietà



in comodato gratuito al Comune di Berlingo, che ne ha affidato la gestione all'Associazione di volontariato Anziani e Pensionati "Facciamo Centro".

In un altro grande ambito estrattivo (ATEg14), il Comune di Berlingo, in collaborazione con i vicini Comuni di Cazzago San Martino, Travagliato e Rovato ha istituito un **Parco locale di interesse sovracomunale** (PLIS Macogna), per riqualificare l'area, renderla fruibile alla collettività ed evitare l'insediamento di ulteriori discariche.

Sul tema dei rifiuti, da un paio d'anni abbiamo attivato la **raccolta differenziata** globale con il metodo "**porta a porta**", eliminando completamente i cassonetti stradali. Grazie alla fattiva collaborazione dei cittadini, la percentuale di rifiuto avviata al riciclaggio è salita dal 30% del 2009 al 60-70% di questi ultimi mesi, facendo registrare anche un calo di circa il 12% nella produzione complessiva. Da gennaio 2011 è stata introdotta il calcolo puntuale della tassa, basata sul numero di svuotamenti del contenitore del rifiuto indifferenziato.

E' stata potenziata la **rete ciclopedona-**

**le** (ora pari a circa 8 Km su un territorio di 4,5 km/q), in modo da garantire collegamenti in sicurezza tra i centri abitati di Berlingo e Berlinghetto e con le principali strutture adibite a servizi pubblici (municipio, edifici scolastici e sportivi, piazze, parchi).

Da maggio 2009 nella piazza centrale del paese è attivo il **Punto acqua**, promosso dall'ATO e dalla Provincia di Brescia, una fontana pubblica che eroga gratuitamente acqua a temperatura ambiente, frizzante e refrigerata, declinando nel concreto il concetto di acqua pubblica ed evitando l'utilizzo di oltre centomila bottiglie di plastica ogni anno.

Il Comune di Berlingo è uno dei tre capofila (gli altri sono Rudiano per l'Oglio e Orzinuovi per la Bassa ovest) di quasi quaranta Comuni della pianura, impegnati in un **progetto** pluriennale denominato "**Pianura sostenibile**" promosso da Fondazione Cogeme onlus per inserire negli strumenti urbanistici degli indicatori di sostenibilità e monitorare in modo costante l'ambiente nelle sue principali componenti (aria, acqua, traffico, urbanistica, energia).



L'illuminazione votiva del cimitero è stata interamente sostituita – nel 2008 – con lampade a LED, che hanno consumi ridotti e maggior durabilità.

### LA MORALE DELLA FAVOLA

Nelle numerose occasioni nella quali il Sindaco di Berlingo, Dario Ciapetti, è stato chiamato ad andare a raccontare l'esperienza di Berlingo, spesso concludendo i suoi interventi, con una punta di comprensibile orgoglio, riassume così per punti quella che può essere definita "L'esperienza Berlingo":

1) L'attenzione all'ambiente deve avere sempre come obiettivo la centralità della persona umana, che in questo ambiente vive, lavora, ama, sogna, costruisce il futuro.

2) "Non ereditiamo il mondo dai nostri padri, ma lo prendiamo in prestito dai nostri figli" (proverbio dei nativi americani): per questo è necessario spesso lottare contro logiche di corto respiro, contro le lobbies economico-politiche che anche e soprattutto in Lombardia, anche e soprattutto in provincia di Brescia, fanno della mercificazione del territorio uno strumento di facile e immediato profitto.

3) Se l'abbiamo fatto noi, possono farlo tutti: siamo un gruppo di persone normali, con il

nostro lavoro e le nostre famiglie, in un territorio senza elementi ambientali, storici o artistici di grande valore, in una lista autenticamente civica ed eterogenea senza appoggi politici di alto livello ("non abbiamo padrini e non vogliamo padroni"), però i risultati sono lì da vedere.

4) Abbandoniamo le stanche liturgie di partito, le bandiere rosse, le cravatte verdi, le giacche azzurre, e troviamoci – nei nostri paesi – sulle cose da fare, sul futuro da dare ai nostri figli, sulle azioni concrete.

5) Onestà e trasparenza, passione e competenza: sia questa la cifra del nostro impegno amministrativo e politico. Onestà e passione sono prerequisiti che, come il coraggio di manzoniana memoria, se uno non ce l'ha non se lo può dare; trasparenza e competenza sono qualità che si acquisiscono, con umiltà, impegno, applicazione quotidiana.

6) Traffichiamo i nostri talenti per moltiplicare i risultati, come l'amministratore accorto del Vangelo: aborriamo la pura e semplice gestione del potere, perché ce ne verrà chiesto conto, e allora saranno guai; d'altro canto rifiutiamo la logica del mugugno e del disimpegno e rimbocchiamoci le maniche per fare quel che possiamo.

7) Insieme si può: soprattutto in campo ambientale, uno degli imperativi ancora attuali consiste nel porre a carico del vicino i disagi e incassarne i vantaggi; fare rete, collaborare, confrontarsi, è sicuramente più impegnativo, forse al momento meno redditizio, ma nel lungo termine ha delle ricadute positive inimmaginabili.

8) Rifuggiamo dal "politicamente corretto", che ammorba in un mare di melassa tutto ciò che si fa o che, più spesso, si dichiara di voler fare ma non si fa: chiamiamo le cose con il proprio nome, smontiamo i luoghi comuni, non facciamo lo sconto a ciò in cui crediamo.

9) Ricordiamoci di Cincinnato: il nostro impegno è pro tempore, e questo è un valore doppio, perché ci impone di lavorare per ottenere qualcosa in un tempo definito e perché ci sprona a formare chi proseguirà dopo di noi. Proprio per questo, evitiamo di essere professionisti o mestieranti della politica e dell'amministrazione pubblica, anche solo per qualche periodo.

10) Più azione e meno chiacchiere, assolutamente in controtendenza rispetto all'andazzo di una politica sempre maggiormente autoreferenziale e lontana dal vissuto reale della gente; purtroppo più si parla, meno si fa. Come dicevano i nostri vecchi, "parole póche / e fa nà le óche" (ndr. detto dialettale bresciano).

11) È nostro dovere, come amministratori pubblici, cercare di far crescere anche culturalmente e sul piano dei valori le comunità che amministrano. Certo, è più facile parlare alla pancia della gente, agitare lo spettro dei problemi senza risolverne alcuno, diffondere paura e insicurezza; ma vuoi mettere la soddisfazione?

12) Soprattutto in campo ambientale, la lungimiranza del progetto deve realizzarsi nell'immediatezza delle scelte. Le decisioni che prendiamo, qui e ora, devono avere necessariamente un orizzonte temporale di medio-lungo termine, ma non per questo possono essere rimandate anche di un solo giorno. È nostro compito seminare senza pretendere di raccogliere, ma non ci è concesso di seminare domani.